

MAGGIO 2013

Sirene

n. 5
ANNO III

online

MENSILE DELLA SANITÀ REGIONALE



VIGILANZA K.O.

Sentenza del Tar favorevole al reintegro dell'Italpol al San Camillo, allo Spallanzani e all'Ares 118

a pagina 4

GOVERNO
Lorenzin
al ministero
della Salute

a pagina 3

REGIONE
Il nuovo
corso di
Zingaretti

a pagina 7

TERRITORIO
Palestrina:
apre la prima
Unità di cure

a pagina 9

Gli allarmi sulla tenuta del sistema sanitario non sono infondati: va rivisto dalle fondamenta

Un popolo di poeti, artisti, eroi ed esentati

In Italia il 70% delle ricette per esami, visite specialistiche, analisi di laboratorio, lastre, risonanze, ecografie e altre prestazioni con strumenti ad elevata tecnologia, prevede l'esenzione dal ticket. Sono 145 milioni su 207 le prescrizioni passate indenni, nel 2012, agli sportelli del Cup. Non si vuole certo criticare gli esenti per patologia, invalidità – sebbene i continui scandali in questo senso aumentino in modo esponenziale – malattie rare e similari. Di fatto, poco meno della metà degli utenti sanitari (67 milioni su 144) è esente per motivi di reddito, con percentuali che raggiungono vette improponibili in Campania (86%), Calabria (84%) Puglia (82%) Sicilia (80%). Nel Lazio su 14,7 milioni di prescrizioni esenti, 6,6 milioni lo sono per reddito. L'analisi del ministero della Salute sulle ricette di specialistica ambulatoriale evidenzia che l'imposizione del ticket, quale sostegno per un sistema sanitario ormai allo stremo, si dimostra strumento assolutamente inadeguato. Se nel Sud la ricetta esente dilaga, il Nord, seppure con percentuali di gran lunga inferiori, non è da meno. Vediamo, invece, quali sono le categorie esenti per patologia e/o status: invalidi civili, invalidi di guerra, ciechi assoluti, sordomuti, infortunati sul lavoro e affetti da malattie professionali, donne gravide dalla prima alla quarantunesima settimana, gravidanze a ri-



schio, detenuti, internati, obiettori di coscienza in servizio civile, soggetti sottoposti a prestazioni per la prevenzione (screening), extracomunitari irregolari bisognosi di prestazioni urgenti. Forse dobbiamo rifare un po' di conti e cominciare a riflettere su una evidenza: il sistema sanitario va rifondato, non sottoposto a "piccola manutenzione" dell'esistente. A cominciare dal rapporto Stato/Regioni e la finta aziendalizzazione, passando attraverso i costi per il personale – non certo delle qualifiche più modeste – e le spese per enti, agenzie, organismi ridondanti. Nel Lazio c'è un segnale incoraggiante: la chiusura dell'Asp, Agenzia di sanità pubblica con l'affidamento dei compiti al diparti-

mento di Epidemiologia della Asl Roma E, che fra l'altro quei compiti ha svolto egregiamente per anni. Nonostante le polemiche, riteniamo che impegnare ogni anno 9 milioni per gli stipendi, 1 milione e 800 mila euro per servizi e consulenze, 850 mila euro per affitto e spese varie, 600 mila euro per il Consiglio di amministrazione e il direttore, 200 mila euro per ogni dirigente (sono 36), altrettanti per i Revisori dei conti, 196 mila per oneri vari di gestione, 306 mila per il software, più 2 milioni e 400 mila di accantonamenti per il premio di risultato ai dirigenti sia effettivamente troppo, in un momento come l'attuale, come lo era quando – non si sa per quali ragioni – l'Agenzia fu creata.

Noi siamo Pronti all'Imbarco, e tu?

**PRONTI
ALL'IMBARCO**

www.prontiall imbarco.it



Beatrice Lorenzin, ministro della Salute del governo Letta, è una politica di professione dal 1996

Le competenze sanitarie del ministro

È una presenza assidua in Parlamento e nei talk-show. Alla camera vanta 10.606 giornate di attività mentre in tv partecipa ai programmi politici e di approfondimento più seguiti. Aderisce a Forza Italia a 25 anni e nel 1997 viene eletta consigliere nel municipio XIII, quello di Ostia, diventando poi coordinatore regionale dei giovani del partito. Il grande salto avviene nel 2001, con l'elezione nel consiglio comunale della capitale e si mette in luce, quale unica rappresentante femminile del centro-destra capitolino, come vicepresidente della commissione delle

elette. Maturità classica, dal 2004 al 2006 è a capo della segreteria tecnica del sottosegretario alla presidenza del Consiglio per l'informazione e l'editoria Paolo Bonaiuti nel governo Berlusconi. Nel 2005 diventa coordinatore per il Lazio di Forza Italia passando poi al ruolo di coordinatore nazionale. Viene eletta alla Camera dei deputati nel 2008 e qui propone emendamenti in tema di diritti e doveri delle professioni sanitarie e della fecondazione eterologa, pronunciandosi contro la modifica della legge 40 che regola la materia, con forti perplessità provenienti da più parti. Alla

Camera ha fatto parte della commissione Affari costituzionali, della Bicamerale per l'attuazione del federalismo fiscale e della commissione parlamentare per i problemi dell'infanzia. Indicata, in un primo momento, quale probabile sfidante di Nicola Zingaretti alle elezioni regionali del Lazio, rilasciò un'intervista sui temi sanitari affermando che "un buon governatore deve togliere la politica dalle scelte scientifiche e sanitarie". "L'abuso della politica nelle scelte mediche – incalzava il futuro ministro della Salute – ha procurato non pochi danni".

Soddisfazione dell'Amsi, Associazione medici stranieri in Italia per la nomina di Cecile Kyenge

Le felicitazioni dei medici stranieri

"Congratulazioni e buon lavoro al presidente del Consiglio Enrico Letta, a tutti i ministri e alla nostra dottoressa Cecile Kyenge, ministro dell'Integrazione". Inizia così la nota di felicitazioni del presidente dell'Associazione dei medici stranieri in Italia Foad Aodi. Secondo i rappresentati Amsi questa no-



mina rappresenta una svolta storica. "Questo riconoscimento – continua Aodi – corona il sogno di vedere professionisti appartenenti alla nostra associazione valorizzati per le loro competenze". Il presidente si è inoltre congratulato con il ministro Beatrice Lorenzin, auspicando l'umanizzazione del Servizio sanitario nazionale.

Sostituzione lampo dell'assessore Paola Varvazzo che, per correttezza ha rinunciato all'incarico

Politiche Sociali, nuovo assessore regionale

Rita Visini, 47enne di Terracina, presidente regionale dell'Azione Cattolica, è il nuovo assessore regionale alle Politiche sociali.

Laureata in Scienze Politiche, subentra a Paola Varvazzo, dimessasi nei primi giorni di aprile a

causa di una vicenda giudiziaria che ha coinvolto il marito. Appresa la notizia, Visini ha commentato: "Sono felicissima di poter far parte di quella idea di cambiamento che Zingaretti ha voluto riportare alla Regione Lazio, in un momento così critico e difficile per il nostro terri-

torio e per tutto il Paese. Metterò a disposizione della giunta regionale la lunga esperienza maturata in questi anni nel settore del Welfare, garantendo impegno e soprattutto disponibilità a tutti gli interlocutori che richiedono l'attenzione necessaria a far ripartire il Terzo Settore".

Sentenza del Tar favorevole al reintegro dell'Italpol al San Camillo, allo Spallanzani e all'Ares 118

Vigilanza, appalto milionario con ricorso

Un business di prim'ordine, appalti milionari a società che non sempre hanno le carte in regola. Le incongruenze sono emerse in seguito al ricorso presentato al Tar del Lazio dalla società Italpol e le altre associate al raggruppamento temporaneo d'impresa (Rti): New Master Police, Sicuritalia, Istituto Vigilanza Urbe, Consorzio Nazionale Cooperative. Destinatari la Regione Lazio e l'Istituto di vigilanza Nuova Città di Roma, associata in Rti con Securitas Metronotte, Roma Union Security, Flash & Capitalpol. La magistratura amministrativa, con sentenza della Sezione prima ter dello scorso 15 marzo, ha dichiarato "inefficaci i contratti in essere", accogliendo "la domanda di subentro avanzata dalla parte ricorrente". Una brutta grana per le guardie giurate del San Camillo Forlanini, Spallanzani e del 118. Inizia tutto l'8 gennaio 2010. La Regione Lazio pubblica un bando per "l'affidamento del servizio integrato di vigilanza, sicurezza, custodia-sorveglianza e fornitura di impianti tecnologici" negli ospedali. La torta è immensa, si tratta di 14 strutture in tutta la regione. Importo complessivo dell'appalto 77.623.011 euro, iva esclusa, per una durata di 36 mesi. Presenta la propria offerta – oltre all'Italpol che prestava servizio in alcuni ospedali dagli anni Novanta – il



raggruppamento temporaneo d'impresa in cui fanno la parte del leone "Città di Roma" e "Securitas Metronotte". Insieme alle lettere d'invito, si spedisce ai soggetti "in possesso dei requisiti di qualificazione richiesti dal bando", la complessa documentazione prevista per appalti di siffatto rilievo: capitolato speciale d'onori, allegato A, "Disciplinare Tecnico", allegato A1, "Schede Tecniche", allegato B, "Domanda di partecipazione", allegato C, "Dichiarazione di sopralluogo", allegato D, "DUVRF", allegato E, la "Scheda offerta economica" e l'Allegato F "Schema di contratto". In ambito di gara si suddividono le 14 aziende in 7 lotti; "Città di Roma – Metronotte" si aggiudica il 4° (San Camillo Forlanini, Spallanzani, Ares 118) e il 6° (San-

t'Andrea e Policlinico Umberto I). Tipologie dei servizi da prestare e requisiti richiesti ai partecipanti sono specificati nell'articolo 7 del disciplinare tecnico ma fin dall'inizio qualcosa sembra non andare nel verso giusto. Particolare non secondario: mentre l'iter concorsuale è in pieno svolgimento, viene pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 15 marzo 2010 il decreto 269 di riforma del servizio di vigilanza privata, che stabilisce particolari standard di qualità tecnica, professionale, formativa e strumentale per prestare servizio. Chissà se nella stesura del bando si sarà tenuto conto della riforma in itinere. Durante la gara vengono accertate anomalie in ordine alla congruità di alcune offerte e, a gara conclusa, l'Italpol – dopo l'accesso agli atti – presenta ricorso e ha gioco facile. Il Tar rileva numerosi profili di illegittimità. Sono state violate norme del decreto 163/2006 "Codice degli appalti" e del capitolato speciale d'onori in ordine al sopralluogo previsto per l'aggiudicazione. E i contrasti non finiscono col tribunale: centinaia di lavoratori, che avrebbero dovuto essere "riassorbiti" per legge dalla società subentrante, furono abbandonati al proprio destino da "Città di Roma – Metronotte". Il tutto per una paga oraria di poco più di 19 euro, che gli aggiudicatari volevano ridurre a 18.



"Alfa-Omega"

*Dall'individuo alla famiglia: relazioni
per il miglioramento della qualità della vita*

C.F.97707590580 P.I. 12106041002

CORSO DI PREPARAZIONE E SOSTEGNO AL PARTO

Info: mirellach@libero.it

I componenti della commissione regionale che si occuperà di sanità e sociale nella Regione Lazio

Salute e politiche sociali. Chi c'è in commissione

È la VII Commissione consiliare permanente del Consiglio regionale del Lazio "Politiche sociali e salute", una denominazione che è un programma. Sta ad indicare che i problemi sociali e quelli sanitari non possono essere disgiunti. Potrebbe essere un buon viatico per la piena realizzazione della medicina territoriale e per la collaborazione tra le istituzioni, specie nell'assistenza ai soggetti fragili. Il presidente è Rodolfo Lena del partito democratico, sindaco di Palestrina. Vice presidenti Antonello Aurigemma (Pdl) e Gianfranco Zambelli (Pd). Altri componenti: Riccardo Agostini (Pd), Davide Barillari (M5S), Marta Bonafoni (Lista Per il Lazio), Cristian Carrara (Per il Lazio), Fabio De Lillo (Pdl), Teresa Petrangolini (Lista Per il Lazio), Devid Porrello (M5S), Gianluca Quadrana (Lista Zingaretti), Fabrizio Santori (La Destra), Olimpia Tarzia (Lista Storace), Marco Vincenzi (Pd). In tutto 14 componenti, 8 di maggioranza e sei di opposizione, tra cui spiccano nomi noti in ambito socio-sanitario. C'è il medico Marco Vincenzi che è stato direttore sanitario dello stabilimento termale Acque Albule di Tivoli, città di cui poi è diventato sindaco, c'è il farmacista Fabio De Lillo, fratello del senatore Stefano De Lillo cardiologo e medico dello sport, c'è Olimpia Tarzia, attivamente impegnata sulle tematiche riguardanti i consultori familiari e la difesa della vita.

Il posto d'onore spetta, a nostro avviso, a Teresa Petrangolini, storica fondatrice del movimento Cittadinanzattiva, segretario nazionale dal 1988 al 2002 del Tribunale dei Diritti del Malato, autrice del libro "Salute e diritti dei cittadini" pubblicato nel 2006, promotrice della Carta europea dei diritti del malato e dell'Audit civico, sistema di valutazione della qualità dei servizi pubblici. Leader indiscussa dell'attivismo civico, è stata membro del Consiglio di amministrazione dell'Agenas – agenzia



Da sinistra: Rodolfo Lena, Riccardo Agostini, Davide Barillari, Marta Bonafoni, Cristian Carrara, Fabio De Lillo, Teresa Petrangolini, Devid Porrello, Gianluca Quadrana, Fabrizio Santori, Olimpia Tarzia, Marco Vincenzi, Antonello Aurigemma, Gianfranco Zambelli

dei servizi sanitari – ha collaborato alla stesura dell'articolo 14 del decreto legislativo 502 del 1992 di riorganizzazione della sanità, norma che prevede la partecipazione e la presenza dei cittadini nelle aziende sanitarie e ospedaliere con proprie sedi.

Ha visitato centinaia di ospedali italiani nell'ambito dell'iniziativa Pit salute, volta a valutare qualità, sicurezza delle strutture e accessibilità dei servizi. La prima riunione della commissione si è tenuta il 2 maggio scorso.

Riforma dei consultori, precariato, professioni sanitarie, medico scolastico e umanizzazione in corsia

Proposte di legge, commissione al lavoro

Lunedì 6 maggio, riprende in Consiglio la discussione della pdl 9, il cosiddetto pacchetto “Una regione pulita di cui fidarsi”. È un provvedimento urgente d’iniziativa della giunta, legato alle modifiche allo Statuto del 2012, teso all’ulteriore riduzione dei costi della politica e della macchina amministrativa. La parte di competenza sanitaria è nell’articolo 34, si prevede il parere della VII commissione Sanità e Politiche sociali circa il riassorbimento dell’Asp, agenzia sanitaria messa in liquidazione con il trasferimento di alcune competenze alla giunta e il ritorno di molti compiti al dipartimento di Epidemiologia della Asl Roma E. L’intento è “mettere mano ai costi extra non legati alla mission scientifica” spiega il presidente della commissione Rodolfo Lena “affitto, gestione locali, gettoni per il Consiglio di amministrazione, utenze, consulenze, acquisto beni. La qualità del servizio ai cittadini – assicura Lena – sarà immutata, in linea con l’ottimo lavoro svolto finora”. Dall’inizio legislatura numerose sono le proposte di legge d’interesse sanitario. In ordine cronologico: la numero 4 dell’8 aprile “Riforma e riqualificazione dei consultori”, a firma di Olimpia Tarzia, Francesco Storace, Fabio De Lillo, Pietro Sbardella, Daniele Mitolo e Luca Gramazio, volta a trasformare tali strutture da presidio socio-sanitario a segretariato sociale per le famiglie, promuovendo “i valori etici del nucleo familiare” tra cui, per primo “la tutela della vita e del figlio concepito”. Si passa poi alla 16 del 18 aprile per “l’individuazione del profilo professionale del tecnico qualificato nelle arti di clownerie negli ospedali”, firmata da Riccardo Agostini ed Enrico Panunzi, per favorire l’umanizzazione delle corsie, specie le pediatrie, regolamentare l’accesso al lavoro dei clown e favo-



rirne la formazione. E la pdl 17 “Istituzione di presidi sanitari scolastici e norme per la prevenzione e il controllo delle malattie allergiche e dell’asma bronchiale”, riedizione del rimpianto medico scolastico – considerato l’aumento di tali patologie – per garantire il diritto alla salute, all’istruzione dei ragazzi e ridurre il costo sociale per i genitori costretti a seguirli. Identici promotori per la 18 “Norme per la valorizzazione delle professioni sanitarie e sociali”, tesa a migliorare l’organizzazione del lavoro sanitario, in ossequio alla legge 251 del 2000, con l’istituzione di servizi dirigenziali per infer-

mieri, terapisti, tecnici, ostetriche, assistenti sociali e una Consulta regionale delle professioni. Ultima, non certo in ordine di importanza, la proposta 19 che Agostini e Panunzi avanzano a “Tutela del lavoro per il superamento del precariato nelle strutture sanitarie del Lazio” con l’indizione di procedure concorsuali trasparenti per la stabilizzazione, in ossequio all’articolo 97 della Costituzione, reinternalizzazione di alcuni servizi, un risparmio di 13.148.929 euro e invarianza di spesa per l’assorbimento di professionalità comunque già attive e retribuite, ancorché con rapporto di lavoro temporaneo.

Il MoVimento 5 Stelle chiede la specifica di tutte le spese, non prevista nel rendiconto

Bilancio, critiche del M5S

È più corto del conto di una pizzeria, scrive il capogruppo Davide Barillari, sul sito www.lazio5stelle.net, commentando lo strinato rendiconto al bilancio regionale. Due pagine che dovrebbero dettagliare 70 milioni di spesa – la Casa Bianca costa la metà, aggiunge – ma non spiegano nulla. Così M5S ha presentato emendamenti per 20 milioni di tagli sulle voci meno chiare, tra cui 8 milioni per “servizi accessori”, 4 per manutenzione, 300 mila euro per riviste. “Alla faccia della trasparenza”.

Primi provvedimenti del commissario ad acta nel segno del rigore e di una sanità più equa

Asp, direttori, auto blu: la nuova sanità di Zingaretti

Sanità regionale, il presidente e commissario ad acta Nicola Zingaretti incassa i primi risultati. In testa a tutti l'approvazione del Bilancio di previsione e del bilancio pluriennale 2013-2015, licenziato con 27 voti a favore e 16 contrari e la Finanziaria regionale per l'esercizio 2013. Poi lo sblocco di 540 milioni di euro da parte del governo necessari "per immettere liquidità nel sistema per il pagamento dei creditori, in linea col recente decreto del governo Monti. Un'apertura di credito verso la nuova amministrazione per le azioni messe in campo". Vediamo, in concreto, quanto deliberato per governare "un sistema fuori controllo". Primo fra tutti, per le polemiche che ha innescato, il provvedimento di assorbimento dell'Asp da parte dell'assessorato alla Sanità. In linea con la razionalizzazione e la riorganizzazione di enti e agenzie regionali, le funzioni dell'Agenzia di sanità pubblica, cui compete il controllo del sistema attraverso studi, ricerche e indagini epidemiologiche, saranno reinternalizzate con un risparmio complessivo di 8 milioni. "Abbiamo aperto una nuova fase – ha dichiarato Zingaretti – per



Nicola Zingaretti

far marciare insieme una politica di assoluto rigore e di lotta agli sprechi con la creazione di un sistema sanitario più equo, funzionale e più vicino alle esigenze dei cittadini". Su questa linea, il presidente ha avviato il censimento delle auto blu nelle Asl, che dovranno essere ridotte allo stretto indispensabile. "Nella Regione Lazio abbiamo deciso che si va a lavorare usando mezzi propri o il trasporto pubblico, a questa linea di condotta ritengo debbano uniformarsi tutti" sostiene Zingaretti, che oltre al trasporto ha rivoluzionato anche le nomine dei direttori generali. Criteri più stringenti e selettivi per valutare

le domande: entro 30 giorni dall'avviso pubblicato in Gazzetta ufficiale, sarà una terna di esperti nominata dall'Age.na.s, agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali – ente di diritto pubblico di collegamento tra il ministero della Salute e le Regioni – a individuare i manager aziendali la cui procedura di nomina e i relativi titoli saranno informatizzati e diffusi on-line. L'intento è quello di eliminare l'influenza della politica nelle scelte. Di fatto, mantenendo inalterati i poteri dei direttori forse non cambierà granché in ambito aziendale. Ultimo tassello le vertenze con le numerose strutture sanitarie in crisi. Su tutte spicca la soluzione-tampone per il Santa Lucia, l'Istituto romano per la riabilitazione di pazienti neurolesi. Il 30 aprile è stato siglato un accordo sul budget a disposizione per il 2013. "Un segnale di discontinuità" per il direttore generale Luigi Amadio "che lascia ben sperare". Per il direttore però al Santa Lucia serve altro: "il riconoscimento dello status giuridico dell'Istituto sulla base di recenti pronunce della magistratura cui ci siamo rivolti per un ricorso contro il declassamento".

Contestata la chiusura dell'Asp da parte de "La Destra". Intervengono Storace e Santori

Storace non ci sta: "riduciamo le Asl"

"È inaccettabile che un'agenzia fondamentale per la sanità come l'Asp venga cancellata, negando il diritto a controllare l'operato del governo regionale. La Destra presenterà almeno sessanta emendamenti all'articolo sull'agenzia, anche a tutela dei la-

voratori".

È quanto scrive Francesco Storace, vicepresidente del Consiglio regionale, sulla sua pagina Facebook.

"Zingaretti si deve abituare al confronto – continua Storace – sulla sanità non può decidere da solo. Nel programma elettorale

parlava di 'rilancio dell'Asp' e ora improvvisamente la cancella. Se proprio vuole chiuderla, affronti il dibattito con una legge ad hoc.

Magari scoprirà che da abolire sono le troppe Asl esistenti se si vuole risparmiare davvero e non per finta".

Nuovi aspetti organizzativi e logistici del pronto soccorso e dell'organizzazione dei reparti

L'ospedale "snello", una proposta per il futuro

di Luigi Zulli*

Il medico d'urgenza si confronta ogni giorno, tra mille difficoltà, con tutte le patologie acute perciò deve avere un background culturale per mantenere una competenza e una conoscenza approfondita sulle tematiche dell'emergenza. Oggi il medico d'urgenza non può e non deve essere un tuttologo, non può continuare a essere uno "smista pazienti" ma è il medico della prima ora e forse anche della prima settimana, trattando un paziente su cui la sua azione rapida e tempestiva decide la prognosi a breve, medio e lungo termine. Il medico d'urgenza deve prontamente stratificare il rischio e individuare i livelli di intensità di cura appropriati per ridurre l'errore diagnostico e migliorare l'assistenza ai pazienti che si trova a gestire, nella sua poliedricità operativa. Partiti nel 2001 da situazioni retribuite, con l'esigenza di strutturare un pronto soccorso che rispondesse alle esigenze del nascente Dea (dipartimento di emergenza accettazione) di 2° livello, lottiamo tutt'oggi con il sempre crescente numero di accessi. Primo obiettivo è gestire tempestivamente – scientificamente e tecnicamente nel migliore dei modi – il paziente e assicurargli una fausta prognosi, evitando lunghe attese agli altri pa-



zienti presenti in pronto soccorso. Da una situazione logistico-strutturale-architettonica che prevedeva l'assistenza alla "monoemergenza", ci siamo man mano organizzati per rispondere alla pluriemergenza quotidiana e finanche alla maxiemergenza, soprattutto oggi che, pur essendo Dea di 1° livello dal giugno 2012, dobbiamo far fronte a un numero di codici rossi e gialli (pazienti gravissimi o gravi) pari a quello dei maggiori ospedali della capitale. La nostra ottica era e rimane la gestione del malato nella prima ora, la First Golden Hour degli anglosassoni, per costruire flussi di assistenza e organizzare il pronto soccorso con una modularità per livelli di intensità di cura, che preveda finanche il ricovero in Medicina

d'Urgenza non oltre le 72-96 ore, attuando il massimo filtro per i reparti di terapia intensiva. Il nostro obiettivo è mirare a un "Ospedale snello", dove non esistano barriere culturali e interprofessionali, dove – al di là della spending review, blocco del turn over, taglio indiscriminato dei posti letto – con risorse umane, logistiche, strutturali, economiche adeguate, si arrivi a una modularità anche nei reparti di degenza ordinaria. Oggi la sanità paga un prezzo altissimo, il cui costo ricade anche sulle spalle degli operatori che, comunque continuano ad assicurare sempre i massimi livelli di cura.

**direttore Medicina d'Urgenza
e Pronto soccorso Azienda
ospedaliera San Filippo Neri*

San Filippo Neri, restyling dei padiglioni A e B e difesa delle eccellenze. Spesi 13 milioni

Dalle forbici di Bondi alle gru del nuovo corso

Roma nord, l'ospedale San Filippo Neri torna a nuova vita. Nella prima conferenza dei Servizi il direttore generale Lorenzo Sommella traccia un quadro non certo fosco per il futuro dell'unico ospedale pubblico del quadrante: quattro nuove sale operatorie, 2 padiglioni e 20 re-

parti dotati di stanze a 2/4 letti con bagno in camera, una nuova area di day surgery (chirurgia ambulatoriale) tra due anni daranno un nuovo volto al nosocomio, difeso dalla chiusura con 92mila firme di cittadini.

Una difesa a testimonianza della qualità delle prestazioni, dei

servizi e dei professionisti, ribadita nel corso dell'evento e qualche preoccupazione legata all'applicazione della spending review e di norme regionali che porteranno comunque tagli, rispettivamente, del 10 e del 5% su beni e servizi sanitari e non, con un risparmio di 860mila euro.

Inaugurato l'11 aprile, il centro offrirà assistenza immediata senza attese in pronto soccorso

Palestrina, apre l'unità di cure primarie

Cure immediate e un percorso assistenziale appropriato. L'accoglienza in una struttura sanitaria a Palestrina e dintorni sarà facilitata per le persone che presentano sintomatologie non urgenti. È nata l'unità territoriale assistenza primaria, frutto della collaborazione tra la Asl Roma G – che gestisce la struttura – il comune di Palestrina e i medici di medicina generale della località alle porte di Roma. A siglare l'intesa un protocollo, che definisce obiettivi e modalità del servizio che partirà come progetto sperimentale: apertura tutti i giorni dalle 8 di mattina alle 20, un'ampia copertura assistenziale con una migliore accoglienza degli utenti e, soprattutto la riduzione di accessi inappropriati nei pronti soccorsi della zona, drasticamente ridotti causa tagli e soppressione di ospedali della provincia. Un buon risultato per la decongestione dei nosocomi, specie quelli romani che non riescono ad assorbire una domanda divenuta ingestibile a causa dei decreti del commissario ad acta per la sanità



Rodolfo Lena

degli ultimi due anni, che hanno prodotto tagli lineari senza offrire alternative sul territorio. Con l'ambulatorio Preneste si cambia rotta. È l'anticipazione della "Casa della Salute" prevista nel programma del presidente Nicola Zingaretti, presidio di medicina territoriale che consente agli utenti di accedere direttamente ed essere valutati dal medico o l'infermiere di turno, essere soccorsi con immediatezza o essere indirizzati – in caso di condizioni più serie – alla struttura di competenza evitando lunghe attese in pronto soc-

corso. "L'apertura dell'ambulatorio Preneste – ha dichiarato il presidente della commissione Sanità e Politiche sociali della Regione Lazio Rodolfo Lena, che di Palestrina è il sindaco – è un piccolo passo di un percorso verso le Case della Salute, argomento della campagna elettorale a cui il presidente Zingaretti tiene molto. L'obiettivo è avvicinare la sanità al territorio e oggi è l'inizio di un percorso di collaborazione tra medici di famiglia, Asl e comune. Istituzioni locali che lavorano per il territorio".

Numerose le comunità locali che hanno richiesto un incontro con il presidente Zingaretti

Sanità in provincia, criticità e battaglie

Blocco del turn-over, taglio di posti letto, soppressione dei servizi, declassamento di reparti. Problemi comuni per la sanità regionale, centri minori e capoluoghi di provincia ne sono afflitti in egual misura. In molti hanno scritto a Nicola Zingaretti, augurandosi che il commissario ad acta per la Sanità attenui le criticità derivanti dai provvedimenti del piano di rientro dal deficit. Così, a Civita Castellana l'associazione "Una mano al tuo ospedale", che negli anni ha pro-

mosso campagne di sostegno e raccolte di fondi per l'ospedale Andosilla, vuole incontrare il governatore per definire la situazione del nosocomio. Identica richiesta dal sindaco di Velletri Fausto Servadio, preoccupato per le condizioni in cui versa l'ospedale Paolo Colombo in odore di declassamento. E ancora, il San Raffaele di Cassino i cui dipendenti non ricevono da tre mesi lo stipendio e il centro trasfusionale di Colleferro, struttura importante per il territorio. Ad Alatri è

invece il coordinamento del Pdl a scrivere al presidente, chiedendo di rilanciare l'ospedale San Benedetto e tutta la sanità del frusinate, richiesta avanzata anche dalla Consulta delle associazioni, dall'Aipa e da Cittadinanzattiva al direttore generale della Asl Vincenzo Suppa. Problemi di personale invece al Grassi di Ostia e al San Paolo di Civitavecchia che si cerca di risolvere con trasferimenti da altre strutture chiuse e con provvedimenti di riorganizzazione aziendale.

Chiuderà il centro di via Ramazzini, i pazienti saranno trasferiti nel vicino ospedale Forlanini

Croce Rossa: uno spiraglio per i neurolesi

Chiusura il 1 giugno, inderogabile. La nota del presidente della Croce Rossa di Roma Flavio Ronzi del 24 aprile è tassativa. Se non interverranno nuovi elementi il centro di educazione motoria (Cem) di via Ramazzini chiuderà i battenti, dopo una estenuante battaglia che va avanti da mesi, forse da anni tra alti e bassi. Attivo da più di 50 anni, accreditato fino allo scorso anno dalla Regione Lazio, il centro assiste 60 pazienti neurolesi, alcuni in condizioni gravissime, molti senza famiglia. In tre anni la Regione Lazio ha tagliato il 30 per cento dei finanziamenti destinati alla struttura. Assicurare assistenza qualificata a ragazzi con deficit motori significativi, a pazienti non autosufficienti, con circa 4 milioni di disavanzo non è impresa facile, secondo Ronzi. In questi anni il Cem è stato l'unica risorsa per garantire assistenza adeguata a persone con handicap gravi. La lettera di "avviso di sospensione attività", prende le mosse da inadempienze varie che si trascinano dallo scorso novembre. Per i ragazzi, fino a pochi giorni fa era prevista la futura destinazione alle Asl di compe-



tenza, che avrebbe significato, secondo operatori e genitori, un grave danno sul piano assistenziale e psicologico.

Scongiurata la chiusura il 31 dicembre scorso, si è andati avanti sperando in un intervento della Regione Lazio che, con la

nuova amministrazione non si è fatto attendere. Il presidente e commissario alla Sanità Nicola Zingaretti ha valutato la possibilità di utilizzare un'ala dell'ospedale Forlanini, che si trova dall'altro lato di via Ramazzini, quindi vicinissimo, ed attualmente è utilizzato al 10 per cento delle potenzialità, causa trasferimento di reparti e servizi nel vicino San Camillo. La massiccia mobilitazione di operatori e parenti, le prese di posizione di molti amministratori e rappresentanti delle istituzioni hanno avuto un effetto risolutivo. La stessa Croce Rossa ha compiuto un notevole sforzo, in carenza di risorse, per mantenere in vita un centro fondamentale per la cura e l'assistenza di malati in condizioni severe. "Nessuno può esimersi da una battaglia di civiltà" ha precisato il presidente Ronzi, citando a memoria tutti gli slogan riportati sugli striscioni della disperazione affissi da mesi sull'edificio che attualmente ospita il Cem. Anche la petizione lanciata on-line da una mamma ha prodotto i suoi effetti e la nuova Regione Lazio ha mostrato immediatamente il cambio di passo.

Lo storico museo del Santa Maria della Pietà è al collasso. Petizione on-line per salvarlo

Appello per il museo della mente

"Caro Presidente Zingaretti, entro Giugno 2013 il Museo Laboratorio della Mente della ASL Roma E esaurirà i fondi necessari per prorogare i contratti di lavoro agli operatori del servizio educativo. Le chiediamo di scongiurare l'interruzione di questo pubblico servizio che garantisce l'accoglienza

di migliaia di visitatori, le visite guidate, progetti didattici con scuole, operatori sanitari, associazioni di cittadini, pazienti affetti da malattie mentali e familiari". Comincia così la lettera-appello che il coordinamento delle famiglie dei pazienti ha inviato al presidente della Regione Lazio, commissario alla Sa-

nità. L'unica realtà espositiva italiana dedicata alla salute mentale e alla memoria delle istituzioni psichiatriche, priva di risorse rischia la chiusura. Si spera nell'incontro che a breve, Zingaretti ha fissato con i rappresentanti del coordinamento che intanto hanno lanciato una petizione on-line per salvare lo storico laboratorio.

Rapporto 2012 di valutazione civica presentato a Roma da Cittadinanzattiva Tribunale del malato

Sclerosi multipla: i malati danno il voto ai servizi

La malattia narrata e analizzata da chi la vive: è il rapporto di "Valutazione civica dei Centri per la Sclerosi multipla nel Lazio" dell'anno 2012, presentato all'ospedale Forlanini il 17 aprile. Una sorta di pagella, con tanto di standard e punteggi attribuiti ai sei centri romani che offrono cure e assistenza ai pazienti: le aziende ospedaliere San Camillo Forlanini – capofila del progetto – il San Filippo Neri, il Sant'Andrea, i policlinici Tor Vergata, Umberto I e Gemelli. Obiettivo del rapporto, cui ha fornito il sostegno "non condizionato" la società farmaceutica milanese Biogen Idec, è realizzare un'analisi critica per orientare le politiche aziendali al miglioramento della qualità dei servizi. Se dall'osservazione dei sistemi di assistenza emerge un quadro assolutamente soddisfacente sul piano della qualità delle cure e l'accesso ai farmaci, altrettanto non si può dire per quanto attiene all'orientamento, la comunicazione, l'individuazione dei centri di cura.

"Priorità della ricerca – ha chiarito Francesca Diamanti, curatrice dello studio – è fornire in-



dicazioni ai decisori aziendali e regionali per realizzare un 'percorso diagnostico terapeutico assistenziale' di riferimento per tutti i centri del Lazio, linee guida cui attenersi per garantire l'appropriatezza delle prestazioni al fine di ottimizzare l'uso delle risorse a disposizione", che in tempi di spending review e razionalizza-

zione dei servizi diviene obiettivo prioritario. Insieme a questo, altre priorità sono rappresentate dall'individuazione di strumenti e strategie per favorire l'orientamento e l'accesso dei pazienti, la tutela dei diritti in ambito sanitario e sociale, il miglioramento degli aspetti relativi all'accoglienza e l'integrazione dei centri con la medicina territoriale. "Ciò che emerge in modo trasversale – aggiunge Diamanti – è la necessità di rafforzare la cultura della partecipazione civica alle politiche sanitarie, quale risorsa per il miglioramento della qualità dei servizi ad alta specializzazione".

In sintesi, cittadini maggiormente coinvolti, attraverso una informazione efficace e una comunicazione mirata. Inoltre necessita, nel caso della sclerosi multipla, una personalizzazione delle cure con percorsi mirati, soluzioni creative efficaci e un team multidisciplinare strutturato in ogni centro. Richieste che sembrano aver trovato negli interlocutori istituzionali "la massima sensibilità e apertura", conclude Giuseppe Banfi, amministratore delegato di Biogen Idec Italia.

Carenze ed emergenze del reparto del Grassi denunciate alla regione dal presidente Maritato

Psichiatria, Assotutela scrive a Zingaretti

Servizio psichiatrico di diagnosi e cura: le proteste non si placano. Dopo la denuncia del sindacato di base Cobas della Asl Roma D, da cui l'ospedale dipende (sireneonline.it di aprile), è la volta di Assotutela, una associazione di difesa dei diritti dei cittadini il cui presidente, Michel Emi Maritato "diffida l'azienda per le carenze gestionali dello

stesso servizio" e, con una nota inviata al governatore della Regione Lazio e commissario ad acta per la sanità Nicola Zingaretti, enumera le inadempienze motivate, in primo luogo, dalle ristrettezze imposte dal piano di rientro che, con il blocco del turn-over e il taglio dei posti letto non consente di garantire l'assistenza adeguata. "I letti in soprannumero

stipati anche nei corridoi – è scritto nella nota – non garantiscono le condizioni minime di sicurezza ed efficienza. La tranquillità, la riservatezza e il rispetto della dignità delle persone risultano fortemente compromesse". E va avanti, Maritato, facendo appello al diritto alla salute quale "condizione inalienabile dell'individuo".

Parte da Roma la raccolta di farmaci non usati per gli indigenti, con la creazione di una banca dati

Sconfiggere la crisi con un farmaco

“Dona un farmaco a chi ne ha bisogno”. È un progetto che consente, in tempi di crisi, di andare incontro a chi non può permettersi cure costose e prende corpo con la distribuzione di farmaci non scaduti che giacciono inutilizzati nell’armadietto. Promossa dall’assessorato ai Servizi sociali di Roma capitale, dalla Farmacap – azienda che gestisce 43 farmacie comunali – in collaborazione con la fondazione Banco Farmaceutico, Ama e le Asl capoline, la raccolta farmaci per la prima volta in Italia è effettuata in via permanente con un progetto che ha la durata di un anno e potrà essere riproposto. Oltre ai benefici per chi, in condizioni disagiate, non accede più a cure dispendiose, il riutilizzo di farmaci ha una valenza ambientale evitando a sostanze inquinanti di finire in discarica. Un doppio risultato quindi,

che la Farmacap ha colto al volo fornendo la disponibilità alla raccolta negli appositi contenitori per il “Recupero farmaci vari non scaduti” e al loro riutilizzo, previa rigorosa valutazione del farmacista.

Una consuetudine nel nord Italia, una positiva novità per la capitale che mette a sistema ciò che finora era praticato in modo sporadico. Roma è così la prima città italiana a realizzare una rete, con la creazione di un data base da parte del Banco Farmaceutico per monitorare richieste, necessità e risparmi conseguenti all’operazione. Accurata sarà la valutazione del farmacista: data di scadenza, integrità della confezione, corretta conservazione del prodotto, cui seguiranno ulteriori controlli e la destinazione finale a enti e istituzioni assistenziali che seguono gli indigenti. Possono essere depositati tutti i medicinali, tranne alcune

categorie: quelli da conservare a temperature controllate, quelli ospedalieri di fascia H, quelli contenenti sostanze psicotrope e stupefacenti.

Sul sito www.farmacap.it l’elenco delle farmacie individuate per la raccolta, presenti in tutti i quartieri di Roma: Acilia, Anagnina, Appio Tuscolano, Ardeatino, Borghesiana, Bufalotta, Camilluccia, Casal Boccone, Casal de’ Pazzi, Casal Palocco, Casalotti, Casilino, Castel Fusano, Castel Giubileo, Cecchignola, Centocelle, Cinecittà est, Colli Aniene, Colle Prenestino, corso Vittorio, Corviale, Dragoncello, Fidene, Eur Ferratella, Fidene, Forte Tiburtino, Laurentino, Osteria del Curato, Ostia Ponente, Palmarola, Primavalle, Selva Candida, Tor Bella Monaca, Tor Sapienza, Tor Tre Teste, Torre Spaccata, Trullo, Tufello, Val Melaina.

Dal restauro di una fabbrica di esplosivi, unico esempio nel Lazio, è nato il distretto sanitario di Colleferro

Asl Roma G, operazione territorio

Partita nel 2007, è una riconversione esemplare nella sanità del Lazio. Dall’adeguamento di una vecchia fabbrica, testimonianza di archeologia industriale a ridosso del centro cittadino, è nato un centro socio-sanitario con tutti i crismi. Il distretto 6 della Asl Roma G, con un bacino di utenza di 77mila residenti e tutti i servizi sanitari territoriali: dalla medicina di base alla medicina legale passando per il dipartimento di prevenzione, l’ambulatorio infermieristico e quelli specialistici, la salute mentale, il consultorio, la fisioterapia e la medicina comunitaria. Il tutto senza spese a carico della Asl, con l’intervento di un imprenditore pri-

vato che ha garantito il restyling dei dismessi edifici comunali. Urbanistica e salute, dalla cooperazione alle esigenze della colletti-

vità. E il distretto ha voglia di crescere, con il nuovo centro socio-sanitario di Segni e altre strutture in fase di attivazione.

Sirene

MENSILE DELLA SANITÀ REGIONALE

online

NUOVA EDIZIONE

Rivista on line (stampabile) di informazione e di servizio destinata a utenti e operatori sanitari del Lazio. Registrazione n. 102/2011 del 4.4.2011 Tribunale di Roma

Editore e Direttore Responsabile: GIUSEPPINA GRANITO

Grafica e impaginazione: TIZIANA GUGLIANDOLO

Chiuso in redazione il 5 maggio 2013

sireneonline@libero.it • www.sireneonline.it

Redazione: viale Aldo Ballarin 112b – 00142 Roma

Se, involontariamente, fosse stato pubblicato materiale soggetto a copyright o in violazione della legge si prega di comunicarlo, provvederemo immediatamente a rimuoverlo

Foto e testi sono liberamente riproducibili per usi non commerciali, a patto di citare la fonte secondo la licenza creative commons – <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>